


# Rapporto Gem Italia 2025-26 di Universitas Mercatorum, tasso attivazione 11%, Italia 30ma su 48 paesi

## Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Lâ??Italia si posiziona al 30Â° posto nel ranking globale del Gem (Global Entrepreneurship Monitor) per propensione allâ??imprenditorialitÃ . Nonostante il recupero registrato dopo la crisi pandemica, il Paese continua a scontare un ritardo strutturale rispetto alle principali economie avanzate. Nel contesto italiano, i dati mostrano una stabilizzazione delle iscrizioni di nuove imprese rispetto al 2024, dopo la ripresa osservata nel biennio 2024-2025: dalle oltre 400.000 nuove iscrizioni del 2010 si Ã¨ passati a circa 325.000 nellâ??ultimo biennio. Il ridimensionamento interessa soprattutto il comparto manifatturiero, dove le nuove iscrizioni sono scese da oltre 21.000 a meno di 13.000, mentre i settori ad alta tecnologia mostrano segnali di maggiore vitalitÃ , trainati in particolare dalle attivitÃ  dei servizi. Ã? quanto emerge dal Rapporto Gem Italia 2025-2026 presentato oggi da Universitas Mercatorum â?? lâ??UniversitÃ  delle Camere di Commercio Italiane del Gruppo Multiversity â?? a Roma, presso gli Horti Sallustiani, nellâ??ambito dellâ??evento â??Lâ??imprenditorialitÃ  per la crescita del Paeseâ??.

Lâ??evento Ã¨ stato aperto dai saluti istituzionali di Giovanni Cannata, Magnifico Rettore Universitas Mercatorum, e Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere. La presentazione del Rapporto Ã¨ stata affidata ad Alessandra Micozzi, coordinatrice scientifica del Gem Italia e direttrice del Dipartimento di Economia, Statistica e Impresa di Universitas Mercatorum. Il panel degli esperti, moderato da Gaetano Fausto Esposito, direttore generale del Centro Studi Tagliacarne, ha visto gli interventi di Marco CalabrÃ², Capo del Dipartimento per le Politiche per le Imprese del Mimit; Francesco Durante, amministratore delegato di Multiversity; Inge Molinari, presidente di Molinari Italia Spa; Matteo Musacci, imprenditore e presidente dei Giovani di Confcommercio; Tiziana Pompei, Vicesegretario generale di Unioncamere; Stefano Scarpetta, Capo Economista Ocse. Le riflessioni conclusive sono state affidate a Fausta Bergamotto, sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in Italy. Il Gem (Global Entrepreneurship Monitor) Ã¨ il principale osservatorio internazionale sullâ??attivitÃ  imprenditoriale e un punto di riferimento per la ricerca accademica e i policy maker. Lâ??edizione 2025 ha coinvolto 48 Paesi, con oltre 100.000 interviste a cittadini e circa 2.000 a testimoni privilegiati. Il Rapporto Gem Italia 2025-2026 analizza i fattori che favoriscono o ostacolano la nascita di nuove imprese e le ragioni del divario tra intenzione imprenditoriale e avvio effettivo di

unâ??attivitÃ .

Nel 2025 il Tea (Total Early-stage Entrepreneurial Activity) raggiunge circa lâ??11%, il valore piÃ¹ elevato del periodo osservato, trainato soprattutto dallâ??imprenditorialitÃ  per opportunitÃ . Resta perÃ² ampio il divario tra intenzione e azione: quasi un italiano su cinque vorrebbe avviare unâ??impresa, ma solo una parte riesce a farlo. A frenare contribuiscono una limitata percezione delle opportunitÃ , ferma intorno al 35%, e il timore del fallimento. Il gap di genere continua a rappresentare una criticitÃ : le donne mostrano una minore propensione allâ??imprenditorialitÃ  rispetto agli uomini, con un Tea di poco superiore allâ??8% contro circa il 13% maschile. Pesano una piÃ¹ bassa percezione delle opportunitÃ , una minore fiducia nelle proprie capacitÃ  e una maggiore paura di fallire. â??Il Rapporto Gem permette di approfondire i fattori che favoriscono o ostacolano la nascita di nuove imprese in Italia. Questo Ã¨ un tema centrale per lâ??Universitas Mercatorum, che ha scelto di impegnarsi in questa ricerca con lâ??intento di fornire un contributo scientifico e sociale significativo. La nostra UniversitÃ  ha sostenuto lâ??indagine nazionale nella consapevolezza dellâ??importanza di promuovere innovazione, competenze e crescita del tessuto imprenditoriale italianoâ?•, ha dichiarato Giovanni Cannata, Magnifico Rettore dellâ??Universitas Mercatorum.

default watermark

â??Malgrado la ripresa, nel nostro Paese resta ampio il divario tra chi dichiara di voler avviare unâ??impresa e chi riesce davvero a farlo, il cosiddetto gap imprenditoriale. Su questa discrepanza pesano la percezione di avere scarse opportunitÃ  imprenditoriali, la difficoltÃ  di accesso al credito e la complessitÃ  normativa. La paura di fallire, che rappresenta una barriera emotiva di tipo strutturale, rimane molto alta in Italia, in particolare per le donne. I segnali positivi sono legati allâ??aumento dellâ??innovazione, alla diffusione delle tecnologie digitali e allâ??attenzione crescente verso la sostenibilitÃ . Le UniversitÃ  e, in generale, il sistema dellâ??istruzione possono contribuire al rafforzamento delle competenze imprenditoriali attraverso la formazioneâ?• ha commentato Alessandra Micozzi, professoressa ordinaria di Economia Applicata presso Universitas Mercatorum e Coordinatrice scientifica del Gem Italia.

â??Il Gem rappresenta un vero e proprio frame informativo che mette a disposizione dei diversi stakeholder dati comparabili tra Paesi. Il loro utilizzo consente a studiosi, istituzioni e operatori di policy di ottenere una conoscenza piÃ¹ approfondita dellâ??imprenditorialitÃ  e delle sue determinanti, orientando in modo piÃ¹ efficace le politiche nazionali e locali di sostegno e sviluppo dellâ??imprenditoriaâ?•, ha sottolineato Gaetano Fausto Esposito, Direttore generale del Centro Studi Tagliacarne. â??Da molti anni il Rapporto Gem monitora e confronta a livello internazionale la propensione allâ??imprenditorialitÃ  â?? sottolinea il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli â?? Eâ?? uno strumento assai utile per capire lâ??andamento e le dinamiche del tessuto produttivo e il clima sociale nei confronti dellâ??attivitÃ  di impresaâ?•.

Lâ??indagine Gem evidenzia la necessitÃ  di adottare in Italia politiche piÃ¹ efficaci a sostegno dellâ??imprenditorialitÃ . La riduzione degli oneri burocratici, un migliore accesso al credito, il rafforzamento della formazione imprenditoriale e il superamento del divario di genere rappresentano leve strategiche per favorire la nascita e la crescita delle imprese, promuovendo uno sviluppo economico piÃ¹ sostenibile, inclusivo e competitivo.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

**Categoria**

1. Comunicati

**Tag**

1. Ultimora

**Data di creazione**
Luglio 1, 2026
**Autore**
redazione

default watermark